

7 maggio

BEATO ALBERTO DA VILLA D'OGNA

MEMORIA FACOLTATIVA

Alberto, nato agli inizi del XIII secolo nel paese bergamasco di Villa d'Ogna, venne ad abitare a Cremona in seguito a prepotenze e vessazioni di nobili locali, che lo costrinsero ad abbandonare le sue proprietà. A Cremona riprese la vita di agricoltore ed altri umili lavori.

Uomo di preghiera e di carità verso i poveri, fu più volte pellegrino a Roma, in Terra Santa e a San Giacomo di Compostella in Spagna.

Sembra che si sia aggregato al Terz'Ordine secolare domenicano.

Dopo la morte, avvenuta il 7 maggio 1279, venne invocato come patrono dei contadini, dei cardatori di lana e dei trasportatori di vino. Il suo culto si diffuse rapidamente anche in Emilia e fu confermato da Benedetto XIV nel 1748.

Nel 1903 le reliquie del Beato furono traslate dalla nostra cattedrale alla chiesa parrocchiale del suo paese natale.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Chi opprime il povero offende il Creatore,
chi ha pietà del misero lo onora. Alleluia.**

Pro 14,31

COLLETTA

**O Padre, che nel comandamento del tuo amore
ci ordini di amare anche coloro che ci affliggono,
fa' che imitando l'esempio del beato Alberto,
sappiamo rendere bene per male
e portare gli uni i pesi degli altri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Accetta, Padre, i doni della tua Chiesa
nella memoria del beato Alberto:
con i segni del pane e del vino
consacriamo a te la fatica dell'uomo,
e tu concedi a tutti noi
di collaborare giorno per giorno
alla costruzione del tuo regno di giustizia e di amore.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Mantieni i tuoi impegni e non trascurarli mai,
vivi nel tuo lavoro fino alla vecchiaia.
Non invidiare il successo dei malvagi,
fidati del Signore e continua il tuo lavoro.
Alleluia.**

Cfr Sir 11,20-21

DOPO LA COMUNIONE

**O Padre, che ci hai fatto tuoi commensali,
donaci di imitare l'esempio del beato Alberto,
perché la tua Chiesa,
in cammino per le strade del mondo,
sappia sempre invitare i poveri e gli ultimi
alla mensa nuziale di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.**